

Il fiume della nostra guerra.

L'Isonzo, l'antico Sontius, darà il nome ad una delle più grandi battaglie che ricordi la storia d'Italia...

che ne costituiscono in certo modo la cittadella. Dopo Tolmino, l'Isonzo corre sempre in una valle piuttosto stretta...

L'Isonzo nasce sul fianco occidentale del monte Jalouz (2643 m.), che si trova fra i monti Mangart (2678 m.) e il monte Terleou o Tricorno (2863 m.)...

Da Piava a Zagera. A Piava il fiume fa un gomito verso ovest e poi prende la direzione di sud est sin poco a monte di Gorizia...

Nella conca di Plezzo

La conca di Plezzo, dominata a nord dal monte Rombon (2208 m.) e a sud dai monti Javorcek (1549 m.)...

Il monte Guk sulla riva sinistra e il monte Sabotino sulla destra dell'Isonzo, sono, adunque, le due chiavi del campo trincerato di Gorizia verso nord...

Da Zaga l'Isonzo piega a sud-ovest sino a Tolmino, conservando l'aspetto di precipitoso torrente sin verso Caporetto...

Alle Alpi Giulie si appoggiano, verso occidente, i cosiddetti monti dell'Idrja, i quali comprendono l'altipiano di Laschek, fra l'Idrja, l'Isonzo e la val Chiapovano...

Fra Tolmino e Valzana, la valle dell'Isonzo è abbastanza ampia; ma poi subito si restringe fra le Irte rocce di Santa Maria e di Santa Lucia (500 m.)...

A mezzogiorno di questi due ultimi altipiani il suolo si abbassa fortemente e forma, in direzione da nord-ovest a sud-est, un ampio e lungo passaggio naturale...

La valle del Vipacco. A mezzogiorno di questi due ultimi altipiani il suolo si abbassa fortemente e forma, in direzione da nord-ovest a sud-est, un ampio e lungo passaggio naturale...

La valle del Vipacco. A mezzogiorno di questi due ultimi altipiani il suolo si abbassa fortemente e forma, in direzione da nord-ovest a sud-est, un ampio e lungo passaggio naturale...

nasce appunto dal pendio occidentale della Selva di Piro; ma siccome il suolo che percorre è di natura calcarea, così non tutte le acque sue riescono a raggiungere l'Isonzo...

La valle di Vipacco è percorsa dalla ferrovia che da Gorizia, circondando il Carso Goriziano, per Prebaccin, Reifenberg, San Daniele del Carso e Dottoglia scende a Trieste...

Oltre che dalle ferrovie di cui abbiamo parlato, la valle del Vipacco è percorsa da due grandi strade che, mentenendosi al piede dei ripidi margini degli altipiani del Carso...

Al piedi di Gorizia.

Dopo quanto ho detto è facile comprendere come Gorizia, il cui castello s'innalza isolato e minaccioso verso la pianura friulana, al punto di congiunzione della valle dell'Isonzo...

L'Isonzo, dopo aver percorso la breve pianura di Gorizia, si avvicina al margine occidentale dell'altipiano del Carso Goriziano, che cade ripido sulla pianura friulana...

L'Isonzo confine dell'Italia

L'Isonzo fu spesso volte maleamente indicato come confine di Stato. Se si accetta come definizione di confine quella data dal Ratzel...

Ratzel osserva che ai fiumi non adempiono alla funzione di confini tra i popoli se non quando si verificano determinate condizioni speciali. Solo le montagne e il mare sono elementi di separazione abbastanza spiccati...

E difatti l'Isonzo non servì di confine ai tempi della repubblica veneta, la quale all'epoca della sua caduta, per tacere dell'Istria, possedeva oltre l'Isonzo il territorio di Montebelluna...

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IV. o Nemesa del don per la grandiosa Banca di beneficenza Pro-Croce Rossa ed istituzioni filantropiche locali. Dott. Ludovico Franceschini mezzo napoletano, signor Franceschini mezzo napoletano, signor Garzi a uno scudo del 1848...

S. DANIELE

Morte di un compaesano

Nell'ospedale militare di Mestre cessava di vivere il caporale del genio Zappatori Cividino Umberto di G. B. della borgata del Cimano. Il poveretto era stato colpito da polmonite che lo colpì pochi giorni fa...

PREMI DELLO ZUCCHERO

Anche qui a cominciare da sabato 1 aprile, avremo lo zucchero a L. 170 al kg per la vendita al minuto e a L. 165 per quella all'ingrosso.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' IDROELETTRICA

Domani in una sala del Comune si riuniranno in assemblea gli azionisti della Società Idroelettrica del Friuli. Figurarono presenti 347 su 680 titolari di azioni. Fu approvato il Bilancio in L. 410.542.27.

GRANDE ESERCIZIO

Altoindicali esercizi di concessa la protrazione d'orario, dalle 20 alle 22 per turno, nell'ordine seguente: Alborgo Mario (prop. Bieri Luigi) dal 1° al 15 aprile; Bar exorzi (prop. Merlo Luigi) dal 16 al 30 aprile; Alborgo alla Cuccagna Nuova (prop. Stefanutti Tomaso) dal 1° al 15 maggio; Alborgo all'Angelo (prop. Doi Giuseppe) dal 16 al 31 maggio; Alborgo alla Posta (prop. Morgante Eugenio) dal 1° al 15 giugno.

FRATELLI SINIGAGLIA

Giovanna Teatini Fancello e sue allunne della IV classe, lavoro in ricamo, co. Amilcare Parulli L. 5. Alba Fadeli orologio in bronzo con figura di guerriero, Fosio Maria borsella ricamata, Civran Luigi vaso portafiori, Antonietta Corazza Lovadina fruttiera con 6 corielli, Girardi Giuseppe proiettile austriaco, Giovanni Garlatto tavolino in metallo, Polo Guglielmo due pacchi cuoio, Quartaro Umberto portafiori, Mio Giacinto 4 passaggi in fotografia, Fratelli Sinigaglia ricco tavolino da giuoco.

GENOVA

Un momento dopo la porta si aprì, ma in quell'istante si intese un rumore simile al ruggito d'una bestia feroca.

— Come ti trovi qui? — Il negro prese la penna e scrisse di sotto.

— Son fuggito dalla casa d'Al. E proseguì in tal modo il seguente interrogatorio.

— Per qual motivo? — Il padrone volle far violenza ad una donna che lo amò.

— Chi amò tu? — Oh amò tu? — Tu sai che lo schiavo ha un cuore nobile e generoso.

— Lo so; e chi ora questa donna? — Kinza.

— E che facessi? — Sguatati il pugnale, e m'impadroniti di colui che credono un ebreo; ma egli si tolse gli occhiali verdi, e allora riconobbi con terrore il pirata Ali-Pascà.

— E dopo, che avvenne? — Il pirata trasportò seco Kinza; quando rinvenni dal mio stupore, ebbi paura e fuggii.

— Seguita poi la descrizione dell'incontro della fittiga e del ratto di Indino, e toltesi di tasca il calamato e la carta, collocò vicino a sé la lanterna che aveva portata lo schiavo, e scrisse in caratteri caldi queste parole:

— Come ti trovi qui? — Il negro prese la penna e scrisse di sotto.

— Son fuggito dalla casa d'Al. E proseguì in tal modo il seguente interrogatorio.

— Per qual motivo? — Il padrone volle far violenza ad una donna che lo amò.

— Chi amò tu? — Oh amò tu? — Tu sai che lo schiavo ha un cuore nobile e generoso.

— Lo so; e chi ora questa donna? — Kinza.

— E che facessi? — Sguatati il pugnale, e m'impadroniti di colui che credono un ebreo; ma egli si tolse gli occhiali verdi, e allora riconobbi con terrore il pirata Ali-Pascà.

— E dopo, che avvenne? — Il pirata trasportò seco Kinza; quando rinvenni dal mio stupore, ebbi paura e fuggii.

— Seguita poi la descrizione dell'incontro della fittiga e del ratto di Indino, e toltesi di tasca il calamato e la carta, collocò vicino a sé la lanterna che aveva portata lo schiavo, e scrisse in caratteri caldi queste parole:

— Come ti trovi qui? — Il negro prese la penna e scrisse di sotto.

— Son fuggito dalla casa d'Al. E proseguì in tal modo il seguente interrogatorio.

— Per qual motivo? — Il padrone volle far violenza ad una donna che lo amò.

— Chi amò tu? — Oh amò tu? — Tu sai che lo schiavo ha un cuore nobile e generoso.

— Lo so; e chi ora questa donna? — Kinza.

— E che facessi? — Sguatati il pugnale, e m'impadroniti di colui che credono un ebreo; ma egli si tolse gli occhiali verdi, e allora riconobbi con terrore il pirata Ali-Pascà.

Altro cane idrofo? — Un altro cane è stato ucciso in Stallia, perché sospetto d'idrofobia. Gli sono stati riscontrati tutti i sintomi del terribile male. Il peggio si è che questo cane ne ha morsicato diversi altri, cosicchè persiste il pericolo di altri cani.

Il Sindaco è disposto ad usare tutti i mezzi possibili per impedire lo spaventoso morbo; ed ha pubblicato un manifesto in proposito.

Il calzatore sul pane. — Il Sindaco ha invitato tutti i proprietari di forno per stabilire il prezzo massimo del pane.

PORDENONE

Capitano caduto prigioniero

Un telegramma alla famiglia, giunto col tramite della Croce Rossa Svizzera, annuncia che il nostro concittadino capitano Omero Polon è caduto prigioniero dagli austriaci, nel recente combattimento delle 40 ore terminato con una splendida vittoria per le nostre armi fra Grfenberg e Osavia.

Saluti dal fronte

Nel sottoscritti del Comando del Battaglione del Reggimento Fanteria inviamo ai parenti amici e fidanzati i più fervidi saluti e baci assicurandoli della nostra ottima salute.

Caporale magg. di Maggiorità Bullian Orazio, di Udine; serg. zappatore Fiorenzo Giuseppe S. Daniele del Friuli; caporale trombettiere Papararo Michele Caserta; caporale Gullio Ernesto, Potenza; ciclisti: Macchetta Carlo, Alessandria; Toci Lorenzo, Forlì; Barchiesi Giovanni, Arezzo; Livi Lorenzo, Firenze; Frati Torquato, Firenze.

Fra libri e giornali

VITTORIO RICI, IL PIANISTA. Pensieri, giudizi e consigli di eminenti scrittori riguardanti lo studio del pianoforte, con un cenno storico sull'origine di questo strumento, un elenco dei principali pianisti, insegnanti e compositori per pianoforte e un indice bibliografico delle opere citate e di tre atlanti allo stesso soggetto (in sostituzione del Manuale del Pianista di M. Mastriegl di pag. XII-251, Milano, 1916. — Ullrich Hoepli, editore).

Lo volume che contava dapprima 120 pagine, ne conta ora 225; le citazioni che si arrestavano a libri di 30 e 40 anni fa, sono quasi raddoppiate e si applicano alle opere più recenti pubblicate in Italia e all'estero negli ultimi tempi; il materiale è più ricco e più vario — vi è disposto con ordine ancor più logico e pratico, ed è reso accessibile senza difficoltà alcuna per mezzo di indice ragionato e di numerosi richiami.

A questo che formava — diremo così — il nucleo principale del lavoro del Mastriegl, sono aggiunti:

1. Un saggio di Storia del Pianoforte che pianamente, chiaramente e ordinatamente fa assistere il lettore all'evoluzione di questo re degli strumenti, cominciando dai suoi progenitori fino alla costruzione di quelle meraviglie della tecnica moderna, che si ammirano in molti case private e in quelle dei pubblici concerti.

2. Un elenco di tutti i più grandi clavicembalisti, organisti, pianisti, compositori per pianoforte e compositori per clavicembalo e di tutti i tempi; con i nomi di tutti i paesi e la loro specialità, con più la data e il luogo di nascita e di morte (e' intende, poi passati) di ciascuno di essi.

3. Un largo ed esaurito indice bibliografico non tanto delle opere citate, ma di molte altre che si riferiscono alla storia, alla tecnica del Pianoforte o alla sua costruzione.

Tale è il nuovo Manuale del Pianista, preparato e curato da Vittorio Ricci per la collezione Hoepli; un Manuale che si rivela sommamente utile col suo chiaro ed allettante stile, come all'esecutore altrettanto all'amatore di musica; ed ognuno insomma che, senza studio e con pochissima spesa di tempo, voglia formarsi una coltura in questo soggetto, si rivolga a noi per questo suo libro, per il contemperato, per lo scrittore, per l'esaminatore e per il professore stesso che deve giudicare, e per il controllore d'arte, appurare scritto e trovare di colpo tutto quello che è stato scritto su questo strumento e qui in modo di saggio, dai grandi pianisti, dagli insegnanti e dai trattatisti di ogni tempo.

La forma fida e piacevole della parte originale, quella vari e caratteristiche delle diverse citazioni, l'elaborata veste editoriale, la copertina, sono altrettanti pregi che il libro possiede e che certamente apprezzeranno. Attrattiva non ultima il prezzo, che a tale quale è messo la vendita il presente volume.

— E dove trovai ora questa donna? — Ben Yachem la lasciò a me in custodia.

— Conducimi a lei. In una stanza triste e male arredata stava Rebecca in preda ad un sonno agitato, quando Fatima avvicinò a lei pallida per la stanchezza e per le forti impressioni di quella notte.

Al rumore del passo Ines si risvegliò di soprassalto, gettò uno sguardo inerte intorno a sé, e alzò vista di Fatima; il di lei volto prese un'espressione di terrore, che la obbligava a tremare.

Perché il savante, Ines! — la disse Fatima con dolcezza. — Temi forse che lo voglia farti del male?

— Ah, signora! — esclamò la giovane con voce soffocata, lasciandosi cadere ai piedi dell'araba. — Non mi uccidete e svelate tutto.

— Ucciderti? e chi pensa a ciò? — Ah-Pascà! — rispose Ines con terrore.

— Ah-Pascà non osere toccare un lembo del tuo abito, Segalmi.

— Ah! signora, per pietà dove mi volete condurre?

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 57

Martino l'avventuriero. Romanzo.

Aspettateci all'atto della via San Gregorio, vicino all'imboccatura delle Tre Stelle. — Comandò Gil. I tre uomini si allontanarono di buon passo. — Ho creduto bene, signora, di mandarli avanti, perchè facendoci colla giustizia, correvamo il rischio di comprometter voi. Quanto a me la cosa è diversa: sono soldato di don Aras de Macilla, e tengo il permesso dal suo sottotenente Rodrigo de Sarabia di portar armi.

da diverse parti, si avvicinarono a Fatima ed a Gil.

— Questa casa, — spiegò il bandito — ha una cinta che dà nella via San Gregorio e sulla piazzetta delle Tre Stelle; sarebbe bene che due vigilassero la cinta, mentre l'altro mi aiuterà ad aprire la porta.

— Va bene — aggiunse Fatima. — Voi, Diego e Giovanni, andate a vigilare la cinta.

— Allora, — osservò uno di loro — a nulla ci servono la sbarra e le chiavi.

— E' vero, datele a me. Diego e Giovanni consegnarono a Gil e a me le chiavi e le sbarre.

— Al lavoro, — comandò il bandito a Giuseppe.

Questi si avvicinarono alla porta, la esaminò come un dentista avrebbe fatto di un dente prima d'estrarlo e con una tranquillità che faceva onore alla sua esperienza, disse:

— Questa porta è chiusa solamente a chiave.

— Tanto meglio; al, tanto meglio, — ripeté Gil avvicinandosi e mettendogli un grimaldello nella serratura. — In tal modo eviteremo ogni rumore.

Un momento dopo la porta si aprì, ma in quell'istante si intese un rumore simile al ruggito d'una bestia feroca.

Gil e Giuseppe retrocessero, ma Fatima si avanzò e con voce sicura ed imperiosa e disse in lingua araba: — Agar, a me!

Una nera figura uscì dal fondo del vestibolo e gettò come un cane ai piedi di Fatima, senza cessare di guardare i due banditi con occhi riprendenti e minacciosi.

Era lo schiavo nullo.

— Alzati, e non temere, — gli spiegò Fatima. — Quegli uomini sono con me.

Lo schiavo obbedì, abbandonò l'impugnatura del suo atletico, e guardò la giovane con amore e rispetto.

— V'è di sopra una donna? — domandò Fatima.

Il negro fece un gesto affirmativo.

— Hai un lume? Nuova affermazione.

— Va a prenderlo. Lo schiavo disparve.

Un momento dopo brillò un lume in lontananza; allora Fatima andò incontro al negro, ed arrivata al piede d'una scala, sedette sul primo gra-

Negozianti, spedizionieri, rappresentanti, fornitori, vivandieri e carradori al Tribunale di guerra di Codroipo. Otto condanne e quattro assoluzioni.

(Da un nostro inviato speciale)
Ieri a Codroipo il Tribunale di guerra dedicò l'intera giornata ad un importante processo contro dodici imputati divisi in due principali gruppi che dovevano rispondere della contravvenzione agli articoli 37-249 del Codice Penale per l'Esercito, per avere eseguiti o facilitati la spedizione e lo scarico di numerosi vagoni di merci alla stazione di Udine dopo il 23 luglio e cioè quando erano vietati i trasporti per conto dei privati. L'aula era affollatissima e si notavano parecchie persone di Udine cui appartengono alcuni degli imputati. Alle otto precise entrò il Tribunale presieduto dal colonnello cav. Marinario nobile figura di magistrato e di gentiluomo. Al banco dell'accusa siede il valoroso avvocato fiscale tenente Pepe.

Gli imputati

Sul banco degli imputati siedono: Talmassons Dante, negoziante di Udine (unico in stato d'arresto da circa quattro mesi e mezzo) difeso dal tenente avv. Nais; Rova Luigi rappresentante e negoziante di vini in Udine e Bellina Antonio fornitore militare, difesi dal tenente avv. Porcelli; Triberti Paolo vivandiere del primo fanteria difeso dal sottotenente avv. Fabio Colotti; Cesanelli Ermanno vivandiere del 93 fanteria difeso dal tenente avv. Cattaneo; Bisio Bartolomeo negoziante di Genova, Folonari cav. Francesco capo della più grande azienda di vini dell'Italia settentrionale residente a Brescia, Menegazzi Luigi rappresentante della Ditta Passuello e Provera di Treviso, difesi dal sottotenente avv. Orano, già procuratore del Re a Udine; Buri Angelo rappresentante in commissioni con ufficio a Udine, difeso dal sottotenente avv. Mario Pettolillo; Bergagna Girolamo spedizioniere di Udine difeso dal sottotenente avv. De Cingio. Notiamo che quest'ultimo venne espressamente a portare la sua parola a vantaggio del sig. Bergagna, dalla trincea ove trovai volontario dall'inizio della guerra e ove oggi stesso ritorno.

Il Presidente, riasume con concisa chiarezza l'atto d'imputazione da cui risulta che il Talmassons e il Rova a mezzo di un'autorizzazione militare avuta dai vivandieri Triberti, fecero venire per proprio conto o per loro clienti un certo numero di vagoni di vino in fiaschi e carzala, prima e dopo il 23 luglio; che il Buri e il Tellini fecero altrettanto a mezzo dell'autorizzazione ottenuta dal vivandiere Cesanelli. Gli altri imputati concorsero nella contravvenzione spendendo le merci, ricevendole e scaricandole.

Il Presidente rileva quindi i quattro principali capitali per i quali ormai tanti numerosi processi si sono discussi e cioè: in ragione alla destinazione valendosi del nome di fornitori militari senza esserlo; falsificazione delle autorizzazioni rilasciate dai comandi militari; Divieto 23 luglio di trasportare merci a mezzo ferrovia per conto dei privati; abuso di firme rilasciate in buona fede da enti militari.

Conseguenze di ciò: intralcio al libero e spedito transito dei treni destinati alle operazioni di guerra con grave pregiudizio delle operazioni stesse; mercato illecito delle autorizzazioni che si vendevano a Udine nei ritrovi affaristici a due o tre centesimi l'una; diminuzione dell'autorità degli Enti militari.

Si dà quindi lettura dei certificati penali degli imputati; da essi risulta che Triberti ebbe cinque lievi condanne per ferimento, minacce, diffamazione ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, che Cesanelli ebbe una lieve condanna colla non iscrizione nel casellario; Buri 10 lire di ammenda per contravvenzione alla legge sui pesi e misure; Bergagna 6 giorni di sospensione dalla professione di spedizioniere per abusivo scato merci e 350 lire di multa per ferimento colposo; Bellina 30 lire di multa per ingiuria. Per gli altri il certificato penale è negativo.

che il Triberti gli presentò e ne approfittò perché stufo di non creare confusione nella sua amministrazione tenendo separata la merce indirizzata al 1.º reggimento fanteria.

Pres. Anche dopo il 23 luglio? Rova. Lo ammetto, ma osservo che serviva ben 17 mesi militari e che quindi anche dopo tale data potevo far venire quanta merce volevo senza bisogno dell'autorizzazione rilasciata dal Triberti. Questa lo ricevette dal Talmassons come una girata.

Triberti dichiara che presentò al comando del suo reggimento di fornire le merci, cercò qualunque mezzo perché queste non mancassero. Si valse dell'autorizzazione che passò al Talmassons per evitare gravi provvedimenti minacciati a suo carico.

Quando seppe che il Talmassons non gli consegnava tutta la merce che faceva venire, si recò dall'avv. Nims e questi obbligò il Talmassons a restituirgli l'autorizzazione e a pagargli un indennizzo di lire mille per danni morali e materiali.

Non poteva muoversi dalla prima linea per servire il suo reggimento aiutato da due figli militari di cui uno portò la vita in servizio di guerra (piange).

Cesanelli già vivandiere del 93 fanteria autorizzò il 17 luglio il Rova a far venire merce per il suo reggimento credendosi autorizzato verbalmente dal suo colonnello.

Folonari. Non sa nulla di quanto avviene in relazione alla causa ma ne assume piena responsabilità avendo piena fiducia nella correttezza degli impiegati della sua vastissima azienda della quale si occupa solo nelle linee generali per affari in grande e non in dettaglio. A Udine ha per suo rappresentante il sig. Rova.

Menegazzi. E' agente a Treviso della Ditta Passuello e Rovera. Talmassons gli ordinò 2 mila quintali di vino; egli non voleva accettare l'affare e ne inviò una quantità minore solo quando alla stazione di Treviso, ove non si voleva lasciar partire la merce, essendosi presentati il Talmassons coll'autorizzazione in regola, la merce poté essere spedita.

Buri. Dichiara che egli non fece che ricevere ed eseguire ordinazioni come rappresentante in commissioni. Appoggiava le merci presso lo spedizioniere Bergagna avendo affittato un magazzino nel suo locale. Come rappresentante della Ditta Folonari assunse come assistenti per diversi clienti per formare un vagone di carzala proveniente da Barletta, trattando col sig. Isalberti viaggiatore della casa.

Bergagna dichiara che fa lo spedizioniere e non fece mai alcuna ordinazione. Il Buri appoggiò a lui un vagone senza avvertirlo. Egli se ne accorse solo dopo 20 giorni e cioè quando il capatazzone gliene diede ordine, ritirò la merce.

Bellina afferma di essere fornitore autorizzato del parco automobilistico e come tale fece venire le merci che gli occorrevano per la fornitura militare.

Chiopris (ora militare) faceva il carradore; dovendo scaricare 10 botti di vino per Talmassons e non essendo gliene data sciolta, senza firma di autorità militare, si recò dal capitano Bosco al Panificio di Udine e quivi si fece firmare lo svincolo.

I testimoni d'accusa.

Dopo numerosi contestazioni mosse dal presidente agli imputati, si passa all'esame dei testimoni.

Il capitano Bosco dichiara che il Chiopris si presentò a lui dicendogli che si commissariato non vi erano ufficiali e lo pregò di firmargli degli svincoli che ritene fossero tre. Adorò in buona fede. Il 27 luglio gli fu chiesto perché aveva firmato gli svincoli e allora rimproverò il Chiopris che aveva sorpreso la sua buona fede. Trovò strano che egli affermasse trattarsi d'un solo svincolo mentre aveva l'impressione di averne firmati tre.

Pres. Come mai? Teste. Allora non v'era sentore di abusi e giungeva merce d'ogni parte. Anche certo Capitano mi fece firmare degli svincoli.

Chiopris. Io ne portai uno solo. Teste. Dato il tempo trascorso non posso assicurare ma sarei quasi convinto che erano tre.

Zanetti cav. Giuseppe colonnello, rilasciò l'autorizzazione al Triberti, o piuttosto la firmò soltanto essendo queste, pratiche che spettano all'autorità maggiore in prima. Il quale mi affermò tale necessità per la fornitura del reggimento. Eravamo alla vigilia di combattimenti ed anzi ci trovavamo o già in copertura. Il Triberti nei primi tre mesi fece buon servizio poi lo trascuro tanto che io richiamai severamente.

Pres. Se avesse saputo che il 23 maggio era tolta la facoltà di tali autorizzazioni, l'avrebbe ritirata? Teste. Certo.

Triberti chiede se non dipendesse da mancanza di trasporti la deficienza del servizio. Il teste lo ammette.

Pres. Ecco; il col anello combattito col nemico e il Triberti col denaro! Avv. Colotti. Poteva il Triberti, im-

prendendo sul Podgora, e così via, di violare di trascorsi?

Teste. Non credo. Però poteva andare e venire da Udine perché aveva due figli vestiti da soldato che lo aiutavano.

Casanelli cav. Bonifazio colonnello del 93 fanteria. Non autorizzò il vivandiere Cesanelli a far venire merce. Casanelli. Non è questo il colonnello ma un altro che mi diede il permesso a voce.

Garlini cav. Riccardo, maggiore, rilasciò al Triberti l'autorizzazione firmata dal colonnello.

Mazzoni Marino capitano del Parco Aut. Autorizzò il Bellina a fornire quanto occorreva ai soldati.

I testi a difesa

Sabbia Santo a difesa del R. va dice che è suo impiegato e che le ordinazioni furono sempre eseguite per autorizzazione militare.

Nims avv. cav. Giuseppe, in difesa del Triberti, narra che presò il suo ufficio per combinare la controvertenza fra il Talmassons e il Triberti. Sappo che il primo non consegnava la merce richiesta dal secondo, benché avesse a sua disposizione l'autorizzazione del colonnello. Obbligò il Talmassons, con minaccia di deferirlo al Comando, a restituire l'autorizzazione e a pagare un indennizzo di mille lire.

Anche fra il Rova e il Triberti vi era una controversia ma risultò che il primo aveva consegnato regolarmente tutta la merce.

Sa che un vagone destinato al Triberti fu invece consegnato al signor Alberto Pollano.

L'autorizzazione fu ritirata dal Talmassons l'8 luglio.

D'pongono poi su circostanze di con tanto i testi B e Sardi per Triberti, l'on. Gasparotto per cav. Folonari affermando che questi assunse la responsabilità per puro gentildimorismo l'avv. Bazzoli che dichiara che il cav. Folonari per le sue molteplici cariche e a causa e a lungo assente da Brescia, lasciò Merlo, Martarelli e avv. Cleonio Bostolo che depuogno sulla buona fede del Menegazzi, impiegato a stipendio fisso e senza controprestazioni colla ditta Passuello e Provera.

I testi Isalberti, viaggiatore della Casa Folonari, e Riccardo impiegato del Buri, depuogno che questi fece le ordinazioni in seguito ad autorizzazione del fornitore Tellini.

Il tecnico Fabbro Giovanni a difesa del Chiopris dichiara che quest'avincolo è solo vagone di vino dopo aver ottenuto la firma di un capitano. E' mezzogiorno e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

L'avv. Fiscale

Alle 1330 con puntualità militare si riprese l'udienza e il Presidente dà la parola all'avv. Fiscale tenente Pepe.

L'oratore della legge, con serrata requisitoria, rileva che il fatto di farsi spedire merci quando i trasporti erano vietati, costituisce reato e non fa emergere le gravi conseguenze per l'efficienza bellica.

Non si tratta di delitto, ma di contravvenzione; se esistesse la volontà di reato, il fatto, il reato sarebbe di tradimento.

Sostiene l'accusa di otto imputati, stabilendo per ciascuno di essi la maggiore o minore responsabilità e ritira l'accusa nei riguardi del Bellina, del Menegazzi del Bergagna e del Chiopris affermando che il reato sta nel far venire e non nello svincolare le merci, quando non vi sia la prova dell'accordo. Chiede quindi 6 mesi per Talmassons, per Rova e per Triberti, 4 mesi per Cesanelli, Buri e Folonari, 2 mesi per Tellini e Bellina.

Le arringhe difensive.

Ha per primo la parola il tenente avv. Nais in difesa del Talmassons. Conoscendo la giurisprudenza costante di questo tribunale, in materia di art. 249 non insiste. Sostiene che non è provato l'accordo e ricordando la sentenza che nella scorsa settimana fece nel pubblico così buona impressione, chiede il minimo della pena colla condanna condizionale e colla non iscrizione nel casellario. Cadeva giustizia e doverosa pietà per Talmassons, che da cinque mesi, langue non si sa perché, nel carcere preventivo (l'imputato singhiozza). Egli ha errato ma ha già più che a sufficienza espiato e merita di essere ridorato alla libertà.

Il tenente avv. Porcelli difensore del Rova, con calore e con dottrina d'argomentazione, ne dimostra la piena correttezza e ne chiede l'assoluzione per insistenza di reato. Quanto al Bellina afferma che egli si trova nelle identiche circostanze di coloro per cui l'avv. fiscale ritirò l'accusa e perciò deve essere assolto.

L'avv. sottotenente Fabio Colotti con magistrale arringa dimostra come il Triberti fosse pregevole dall'obbligo di servire il suo reggimento e perciò ricorrere al Talmassons e al Rova. Il conflitto sorto fra essi dimostra che non vi era accordo. Dopo acuta diquisizione giuridica conclude per l'assoluzione del Triberti.

Il tenente avv. Cattaneo, difensore del Cesanelli dimostra che questi come vivandiere, aveva facoltà di ritirare le merci e se il Rova struttò la delega da lui avuta, il Cesanelli non può rispondere dei reati compiuti da altri. Egli fu un soldato che fece e fa il suo dovere e deve essere assolto.

Il Tolomonte della causa, come se stesso chiamò, è l'illustre magistrato che Udine poté apprezzare e stimare come procuratore del Re ed ora sottotenente avv. Orano Egli difende il cav. Folonari il Bisio e il Menegazzi.

Comincia brillantemente col dire che una voce più autorevole della sua, quella dell'on. Raimondo presente all'udienza, avrebbe dovuto far ritogliere la condotta del cav. Folonari. Impre-

sonde gli obblighi di ordine militare non lo permissivo e perciò tocca a lui non dimostrare l'innocenza del cav. Folonari, ma la correttezza squallida della sua condotta. Egli assunse personalmente la responsabilità degli atti compiuti dalla sua casa e perciò nella causa tutti gli atti e documenti che servono a fare la luce.

Egli è capo di una ditta che ha più di cento anni di vita dando sempre esempio di scrupolosa correttezza, producendo parecchie decine di migliaia di ettolitri di vino. Non poteva prender parte diretta a questa piccola gestione, trattando solo i grandi affari e per di più propondo per la fiducia dei suoi concittadini, molteplici importanti cariche. E' infatti cavaliere del Lavoro, consigliere provinciale di Brescia dall'88, membro anziano della Daputaz. Prov. Assessore, consigliere comunale in più luoghi, consigliere della Camera di Commercio, presidente della Banca San Paolo, presidente della Società Italiana del vino, e membro di varie altre istituzioni pubbliche e benefiche. Conclude, chiedendo sia resa giustizia ad un uomo tanto benemerito del suo paese con una assoluzione per insubordinazione di reato.

Per Bisio e Menegazzi, ringrazia l'avv. Fiscale che ritirò l'accusa e dimostra la completa correttezza e buona fede.

Il sottotenente avv. Caudela difensore del Tellini dimostra che questi era fornitore militare e come tale faceva venire le merci riservandosi di ottenere l'autorizzazione. Chiede sentenza di assoluzione e in via subordinata il minimo della pena colla condanna condizionale e non iscrizione nel casellario.

L'avv. sottotenente Mario Pettolillo si affermò anche in questa causa, oltre che oratore valente e gentile, profondo visceratore degli elementi del processo.

Con eloquenza breve e concisa rotazione nel Buri la buona fede che toglie ogni responsabilità. Egli infatti non era che un intermediario né partecipò in forma alcuna al reato.

Entra quindi nei dettagli della risultanza processuale e chiude rilevando l'onesta vita del Buri: — anche nella modesta povertà è tenuta alta la bandiera dell'onore; anch'egli ha un figlio che, come me, veste l'onorata divisa del soldato — (Buri piange in preda a viva commozione). Chiede sentenza di assoluzione e in via subordinata il minimo della pena colla legge del perdono e non iscrizione. L'avv. Pettolillo sostiene poi brevemente l'innocenza del Chiopris di cui l'avv. Fiscale chiese l'assoluzione.

Da ultimo l'avv. sottotenente De Cingio, oratore abile e di franca letta, in difesa del Bergagna di cui il P. M. chiese l'assoluzione, prende la parola perché non vuole rimanga alcun dubbio sulla di lui onestà e correttezza.

Sostiene che mentre qualsiasi accordo fra lui e il Buri. Chiedendo di lui l'assoluzione per insistenza di reato e poiché, come dicemmo l'pregio avvocato bolognese torna alla sua trincea, così chiude: « In questa vigilia d'armi, mi sia permesso un reverente saluto all'eccellentissimo Tribunale, al suo illustre Presidente, all'avv. Fiscale e ai colleghi e al signor... che non sia questa l'ultima causa che difendo! ».

Giudizi affrettati: auguri di tutti i presenti scorgono i nobili parole dell'avv. De Cingio.

La sentenza

Il Tribunale alle 16 si ritira per deliberare e ne esce un'ora dopo.

Il Presidente cav. Marinario legge fra il più profondo silenzio la sentenza con cui:

Talmassons Dante è condannato a 6 mesi di carcere militare convertibili in detenzione, computato il sofferto;

Rova Luigi è condannato a 2 mesi della stessa pena colla sospensione per 5 anni e la non iscrizione nel casellario; Triberti Paolo e Buri Angelo sono condannati a 4 mesi;

Cesanelli Ermanno, Tellini Giuseppe e Bergagna Girolamo sono condannati a 2 mesi;

Tutti in solido condannati alle spese processuali.

Bellina Antonio, Bisio Bartolomeo e Folonari cav. Francesco sono assolti per insistenza di reato;

Chiopris Valentino è assolto per non provata reità.

Il pubblico affolla commentando in vario senso la sentenza del Tribunale di Guerra.

CIVIDALE

All'assoluzione Civile — Il sig. Zurlini Antonio offre al Comitato lire 20, il sig. Domenico Venturini n. 6 maglio e 2 palia mandando.

Novi soci della Croce Rossa. Al Comitato Cividale della Croce Rossa Italiana in questi giorni si iscrissero i seguenti soci: Franceschini ved. Pasotti, Solero Luisa, Lena Balzano, Luigi Balliano, Basoli Romano tutti di Scie.

BERTIOLLO

Sull'altare della Patria.

Ha immolato la sua vita per la patria il venticinquenne Antonio Mantovani di qui, del granatieri. Una settimana fa aveva scritto alla famiglia, dalla trincea dove si trovava, per informarla che stava perfettamente bene lo salute.

Alla famiglia desolata e orfana dell'unico figlio ed alto zio signor Giovanni Mantovani, della vostra città, che pure ha un figlio in prima linea tra gli alpini, la nostra condoglianza più sentita.

BUIA

L'esito degli esami alla scuola di disegno

Ieri presentò la commissione composta dal cav. Umberto Barabò presidente della Società operaia, il M. S. del sig. Michele Tassinò direttore della Scuola, dal sig. Di Lanza direttore didattico delle nostre scuole comu-

nali, fu proclamato l'esito degli esami tenuti in questa Scuola di Disegno applicato alle industrie.

Primo corso: iscritti 6, promossi 5; secondo corso iscritti 7, promossi 5; terzo corso iscritti 12, promossi 9.

I membri della commissione ebbero vive parole di elogio per i promossi e specialmente per quelli del terzo corso che maggiormente si distinsero.

La brigata Acqui, dopo tre giorni di lotta conquista un trincerone nemico ad est di Selz, sul Carso.

Bollettino ufficiale
Comando Supremo 31 Marzo 1916
Il giorno 29, scontro di piccioli riparti sulle pendici di Monte Mellino. Il nemico, respinto e fuggato, abbandonò armi e munizioni.

In valle Sugana, le nostre artiglierie dispersero una colonna di carreggio in marcia da Calceranica verso Caldonazzo.

Sono segnalate efficaci azioni della nostra artiglieria: nell'alto Cordevole, contro baraccamenti alla testata di R. Salvaza; nell'alto Boite, contro truppe nemiche nei pressi di Som Pausas, a nord ovest di Podestagno.

Lungo la fronte dell'Isonzo ieri, azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate da dirotta pioggia.

Maggiori particolari intorno al successo delle nostre armi ad est di Selz mettono in luce la bella condotta della brigata Acqui. Il giorno 27, con vigoroso sbalzo offensivo, essa espugnava un tratto di circa 150 metri di un esteso e fortemente munito trincerone nemico. Rigettati violenti attacchi dell'avversario, le valorose truppe, risolte ad espugnare ad ogni costo l'intero trinceramento, vi riuscirono, nel pomeriggio del 29, dopo tre giorni di lotta aspra e continua, facendovi numerosi prigionieri e ricco bottino di armi.

Generale CADORNA.

Asquith a Roma.

Scambio di significanti brigadisi

Ieri, è giunto a Roma, stazione di Termini, il primo ministro inglese Asquith. Lo riceverono alla stazione (imbambardata e decorata) i nostri ministri e sottosegretari, l'ambasciatore inglese Rennell Rodd. Il prefetto comm. Apeli, il sindaco principe Colonna, un gruppo di ufficiali inglesi, numerose altre personalità e autorità politiche e militari.

Asquith stringe cordialmente la mano a Salsandra, a Sonnino e all'ambasciatore Rennell Rodd. Seguono le presentazioni. Quando, all'uscita, appaiono primi sulla porta Salsandra e Asquith, la folla che si stipava sulla piazza prorompe al più alto grido di: Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia! viva la quadruplice!

Numerosi fotografi e operatori cinematografici colgono la storica scena, mentre le acclamazioni si rinnovano lungamente.

Sempre fra continue calorosissime acclamazioni le automobili lasciano la stazione, dirette dall'ambasciatore inglese. Le truppe rondono gli onori. Luogo tutto il percorso la folla numerosissima applaude ed acclama continuamente il ministro inglese. Numerosi edifici sono imbambardati.

In via XX settembre, dove risiede l'ambasciatore inglese, una grande folla gli aspetta; e ad essa si unirono i praggiungenti che avevano potuto seguire il corteo delle automobili. Le dimostrazioni si rinnovarono con massimo entusiasmo — e quando l'on. Salsandra lasciò il palazzo dell'ambasciata e dopo, insistenti con lui Asquith dovè affacciarsi due volte al balcone, assieme all'ambasciatore Rennell Rodd la prima volta assieme al medesimo ed all'ambasciatrice la seconda. Nella quale, avendo Asquith fatto cenno di salutare, la folla cessò gli ovviva e il primo ministro inglese allora, con voce forte, gridò in italiano:

— Viva il Re d'Italia!
La folla fece eco e per parecchi minuti si ripeterono questo e gli ovviva all'Inghilterra, ad Asquith, alla quadruplice, alla guerra.

Asquith, nel corso del pomeriggio, fece visita alla Regina Elena ed al Luogotenente Duca Tommaso di Genova, in Quirinale; ed alla Regina Madre nel suo palazzo Margherita.

IL FRANCO ALLA CONSULTA

a BERNA

Durante il pranzo alla Consulta, offerto dal nostro ministro degli esteri al primo ministro inglese, assistevano tutti i nostri ministri e gli ambasciatori e rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, del Giappone, della Russia, del Portogallo ecc. Furono pronunciati i seguenti brindisi:

Dell'on. Sonnino
Il nostro ministro degli Esteri dicea:

« E' con la più viva soddisfazione che, in nome del governo, do a S. E. il benvenuto tra noi, rendendomi felice interprete dei caldi sentimenti coi quali tutta la nazione italiana ha accolto il primo ministro britannico nella capitale d'Italia. La vostra presenza rafforza in noi la coscienza della fratellanza esistente che ha unito i nostri governi ed i nostri popoli durante tante vicissitudini storiche.

« L'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra trova la sua base tanto in un sentimento profondo e generale di fiducia e di simpatia, quanto nella sostanziale armonia dei loro interessi politici ed economici. Questi vincoli tradizionali sono ora consolidati dalla fratellanza delle armi e dal patto di alleanza che ci stringe alle altre nazioni unite, insieme alle quali combattiamo una

lotta senza esempio, per la giustizia e per la libertà dei popoli. Alzo il mio calice, in onore delle L. L. M. M. il Re e la Regina della Gran Bretagna, di S. M. la Regina Alessandra e della Famiglia Reale, nonché degli Alleati Sovrani e Capi di Stato qui rappresentati, alla salute di V. E. che così degnamente presiede al governo della nostra antica ed alleata.

Dell'on. ministro inglese
Asquith così rispose:

« Signor Ministro! — Arrivato in questa storica città, che nessuno potrebbe avocare senza profonda emozione, portando all'Italia, al Re ed alla sua Regina, alla terra e al mare, l'espressione della nostra solidarietà, tutta la nostra fiducia nel trionfo della causa che noi sosteniamo ed esprimersi il vivo piacere che noi proviamo nel vederla un'amicizia così cordiale ed entusiasta.

« I nostri due popoli, nonostante la distanza che li separa, nonostante la varietà del temperamento, intendono oggi più che mai la forza dei legami che li stringono da più di mezzo secolo con l'identità dei loro principi e la convergenza dei loro interessi politici ed economici.

« Il popolo inglese ha seguito con unanime simpatia, con entusiasmo da tutti i grandi spiriti, posti a nomina di Stato, l'eroica lotta del popolo italiano per la sua liberazione e per la sua unità. Il destino ha voluto che nel momento supremo in cui furono minacciate le aspirazioni ed i principi che egli considerava, i due popoli si trovassero in una alleanza fraterna per difendere la causa della libertà, per far rispettare il diritto di tutte le nazioni, così le nostre forze nell'unione di tutti i nostri alleati, noi marceggiamo insieme attraverso le prove più dure, con una fiducia incommutabile per il trionfo finale che riaffermerà questi diritti essenziali.

« Ricominciando al governo reale di una copiosa e così cortese e dei sentimenti che ora ha espresso, al mio calice in onore delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, di S. M. la Regina Madre e dei membri della famiglia reale.

« Nel portare il mio saluto al primo soldato d'Italia, io prego V. E. di trovarvi il saluto della nazione britannica al glorioso esercito che dall'esempio di Sua Maestà è ispirato e incoraggiato a nuove vittorie. »

(Stef.)

La guerra negli altri settori

In Francia

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale dello ore 15 dice:

« In Argonne abbiamo respinto due attacchi a colpi di granate, dritti sulle posizioni a nord di Avoucourt.

« Ad ovest della Mosa il bombardamento di Malancourt ha raddoppiato di violenza, durante la notte. I tedeschi hanno lanciato una serie di attacchi in massa sboccando insieme da tre particolari villaggi che formavano un saliente avanzato della nostra linea e che era occupato da un nostro battaglione di svamposti. Dopo lotta accanita che è durata tutta la notte ed è costata al nemico sacrifici considerevoli, le truppe hanno sgomberato il villaggio in rovina, del quale restano gli avanzi.

« In Vosgra i tedeschi hanno tentato a tre riprese di toglierci un'opera ad est di Hautcourt. Tutti i loro tentativi sono stati respinti.

« Il bollettino germanico annunzia l'occupazione di Malancourt così:

« Ad ovest della Mosa il villaggio di Malancourt con installazioni fortificate francesi contigue al due lati fu preso d'assalto. Fecero prigionieri 6 ufficiali e 322 soldati.

(Vedi ultima ora)

Bombe di aeroplani sulla Svizzera

BERNA, 31. — Un comunicato ufficiale dice:

« Stamane, alle 5, due aeroplani tedeschi, la cui nazionalità non fu ancora bene accertata, volarono su Por-

rentruy (Comune di Cerna, 7000 abitanti) e lanciarono cinque bombe sulla città, che tuttavia cagionarono poco danno. Fu sporta una inchiesta.

Notizie in breve

Il principe ereditario di Serbia è giunto a Londra, dov'ebbe accoglienze, oltre modo entusiastiche. Si recò direttamente dalla stazione al palazzo di Buckingham, ove fu ricevuto dal Re e dalla Regina.

La Camera dei rappresentanti americana approvò il progetto di legge Barnatt sull'emigrazione, che stabilisce (per chi vuole emigrare in America) la prova di saper leggere.

A Roma è morto il Senatore Duca di Avarna, già ambasciatore d'Italia a Vienna.

ULTIMA ORA

Il Mort Homme attaccato dai tedeschi invanamente

Altri loro attacchi respinti

FARIGI. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

A sud della Somma il nemico ha tentato, dopo preparazione di artiglieria, una serie di colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Dompierre. Tutti i tentativi sono falliti.

In Champagne, nostri tir di distruzione hanno sconvolto le trincee tedesche, a sud di Saint-Marie a Py.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali ed è caduto in fiamme nelle linee nemiche a nord di Tahure.

La Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato truppe in marcia in direzione di Varennes.

Ad ovest della Mosa l'attività dell'artiglieria è rallentata.

Nella regione di Malancourt il nemico non ha fatto nessun tentativo, durante la giornata, per sboccare dal villaggio.

Nella regione del Mort Homme, dopo un violento bombardamento, il nemico ha spinto verso le 18 sulle nostre posizioni, a nord est della quota, un forte attacco accompagnato da tiri di sbarramento con granate lacrimogene. I tedeschi che hanno potuto prendere piede per un istante con alcuni elementi della nostra prima linea, non sono stati ricacciati da un vivo contrattacco delle nostre truppe. Un altro attacco nemico diretto un po' più tardi ad ovest di questa stessa posizione, è completamente abortito.

A est della Mosa ed in Woivre, attività media della artiglieria. Nella foresta di Apremont abbiamo bombardato gli accantonamenti nemici di Arvinat. Il tiro eseguito su una batteria tedesca in azione ha provocato l'esplosione di parecchi cannoni.

Un nostro pilota, durante un combattimento, ha abbattuto un Aviatik che è caduto nelle nostre linee a Soppe (regione di Belfort) (Stef.)

Cadorna in viaggio per l'Italia

PARIGI, 3. Stasera alle 20.55 è partito per l'Italia il generale Cadorna salutato alla stazione dai generali Pelle e Graziani rappresentanti il generalissimo Joffre ed il ministro della guerra dall'ambasciatore d'Italia senatore Tutina, del personale dell'ambasciata e dei vari ufficiali francesi ed italiani. Al momento della partenza il generale è stato salutato con calorose grida di viva l'Italia! ovviva Cadorna! (Stef.)

I bombardatori della Svizzera sono tedeschi

BERNA, 1. Una nota ufficiale dice: «Contrariamente alle supposizioni fatte dapprima, sembra ora stabilito che gli aviatori i quali lanciarono ieri mattina cinque bombe su Porrentruy sono di nazionalità tedesca. Le indagini fatte sulle bombe non scoppiarono condussero infatti alla scoperta, nello involucre di zingò, di una iscrizione in lingua tedesca su carta rossa con istruzioni sul modo di gettare le bombe da lancio di venti chilogrammi.

Dopo l'incidente delle bombe lanciate su Chaux de Fonds, il governo imperiale germanico aveva messo in guardia, nel modo più severo, le squadriglie aeree tedesche contro voli sul territorio svizzero e aveva ordinato agli aviatori di non lanciare bombe in nessun caso, eccetto che quando fossero assolutamente sicuri di trovarsi sul territorio nemico. Queste istruzioni non sono state osservate.

Ieri il consiglio federale incaricò la legazione svizzera Berna di protestare energicamente contro questa nuova violazione della neutralità e di reclamare una rapida completa sudistazione nonché una severa punizione degli aviatori responsabili e l'indennità per i danni materiali. (Stef.)

I tedeschi barbari affondano anche le navi ospedali

PARIGI. — Ha nave ospedale francese Portuget che era stata messa a disposizione del governo Russo, fu affondata da una torpediniera o sottomarino tedesco. Aveva a bordo gran numero di feriti. Il Portuget portava molto visibilmente le insegne della Croce Rossa. (Stef.)

Smarrimento. Ieri venne smarrito un bracciale d'oro con medaglietta.

Mancia competente a chi lo portasse all'agenzia Manzoni, via della Posta.

CRONACA CITTADINA

In servizio della Patria

Oggi compie il suo ottantesimo anno l'ammirante benemerito nostro concittadino co. Antonio Di Prampero, nato in Udine nel 1836 dal co. Giacomo e dalla co. Vittoria Tartagna. Degli ottant'anni vissuti — o altri molti gli auguriamo — ben 50 dedicò l'ammirante Senatore in servizio della Patria. Fin dal '59 infatti, egli emigrò in Piemonte ed entrò nella scuola di guerra d'Ivrea; e quando scoppiò la guerra iniziata dalla Rodenzione d'Italia, vi partecipò anch'egli. E oltre alla campagna del '59, partecipò a quella del '60-61 e nella battaglia di Castelfidardo si meritò la medaglia d'argento al valor militare e all'assedio di Gaeta riportò menzione onorevole e si meritò anche la medaglia di bronzo per essersi distinto nella Campagna dell'Italia meridionale. Non mancò neppure nella campagna del 1866, capitano di Stato Maggiore nel corpo del generale Oladini.

Liberto di Veneto degli Austriaci, il co. Antonio Di Prampero ritornò a Udine, ed è nominato colonnello della Guardia Nazionale. Per una coincidenza curiosa la quota del reato a dimostrazione che nella casa Prampero « la virtù pende per i rami » cessò l'anno prima, fatta la pace di Presburgo (26 dicembre 1805) unite le Province Venete al primo Regno Italiano, e formatasi anche a Udine la Guardia Nazionale, un altro co. Antonio di Prampero (nato 1746, morto 1810) nonno dell'attuale, aveva coperto la stessa carica.

Nello stesso anno (1806) il co. Antonio di Prampero è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di Re Vittorio Emanuele II; nel 1874 passa alla riserva, ed è promosso tenente colonnello nella Territoriale (1881) e colonnello nella Riserva della milizia Territoriale (1895), cessando (1910) per età dalla riserva e conservando grado ed uniforme di colonnello.

Questo, in breve, lo stato di servizio militare del Senatore Di Prampero, E dal 1866 — in cui fu eletto deputato — ad oggi, Egli ha sempre dato l'opera alla cosa pubblica, quale consigliere comunale, assessore e sindaco di Udine e di altri comuni; quale consigliere e deputato provinciale; quale presidente del consiglio provinciale, quale membro di numerose e svariate commissioni; quale consigliere e presidente d'istituzioni pubbliche e di Società private.

Sono cinquant'anni di opposità intelligente, spesa in vantaggio della Piccola e Grande Patria; e questa è quella onorata dal Senatore di Prampero anche con gli studi severi della Storia e della Statistica, frutto dei quali sono una trentina di apprezzate pubblicazioni e le relazioni presentate al Senato su molteplici oggetti.

Ecco perché l'Uomo illustre che compie l'ottantesimo anno ha benemerito della Patria, ed è circondato dalla reverenza dei cittadini. E ha poi l'affetto e la gratitudine anche dai più umili, perché si è sempre e con tutti mostrato senza né jattanze né superbie, affabilissimo, pronto all'aiuto ed al conforto.

(Ecco perché tutta la cittadinanza non siamo ben sicuri d'interpretarne i sentimenti) al Senatore Di Prampero — che il forte animo anche nelle recenti sventure così nobilmente dimostrò — oggi offre gli auguri più sentiti di ancor lunghi anni di vita operosa, in esempio ai cittadini, in utile della cara nostra Patria. Oh, si consoli e gioisca Egli nel vederla finalmente liberata dal nemico, da Lui combattuto con fervida speranza e ferma fede sempre fin dalla giovinezza!

L'orario dell'oscuramento.

Il sindaco fa noto che l'oscuramento delle case e degli esercizi pubblici dovrà essere effettuato, per mese di aprile, alle ore seguenti: Dal 1 a tutto il 15 ore 19.30; dal 16 al 30 ore 19.45.

I prezzi del pane.

Un manifesto del sindaco avverte che la Giunta Municipale ha determinato che, a partire da oggi, 1 aprile, le forme ed i prezzi massimi di vendita del pane, confezionato con farina di frumento aburrata alla resa dell'85 per cento, rimangono stabiliti come appresso:

Pane a treccia condito in forme non eccedenti il peso di gr. 400 ciascuna, a l. 0.70 il chilogramma; pane cornetto a l. 0.63; pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa a l. 0.56; pane di pasta molle in forme non eccedenti il peso di gr. 60 a l. 0.60.

Il mortale investimento automobilistico di Artegua

Il giorno 7 aprile 1915, passando per Artegua l'automobile del cav. Pietro Pausi, guidata dal meccanico Pietro Fantuzzi di Giuseppe d'anni 35, investì ed uccise il ragazzino Carlo De Luca di Ebevo da Udine, recatisi ad Artegua, a passare le feste Pasquali.

Ieri dopo un rinvio comparvero davanti al Tribunale, il meccanico Fantuzzi, ora illudito, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione per eccesso di corsa nell'abitato ed il cav. Pausi quale civilemente responsabile. Giurati sono difesi dagli avv. A. Bellavita e dott. Levi; il sig. De Luca è assistito dall'avv. Barzioli. La P. C. adducendo ad un accordo con gli imputati e questi dopo le brillanti eringhe dei difensori furono assolti per l'inesistenza di reato.

Investimento automobilistico in via Gemona.

Ragazzino morto.

Ieri nel pomeriggio, in via Gemona un ragazzo di 14 anni, veniva travolto da una automobile militare, e rimaneva ucciso.

Proveniente da Treviso, era giunto a Udine nel pomeriggio l'automobile n. 1, guidata dal soldato automobilista R. M. nato ad Arde, in provincia di Treviso. Nella vettura v'era pure il meccanico A. B. militare, ed il maggiore P. V. Verso le 4 o mezzo, l'automobile proveniente da Porta Gemona, procedeva per la via omonima con velocità moderata.

Un berretto nella rogna

Per la stessa via passava allora anche un ragazzino biondo, dalle vesti d'operato.

Quando egli giunse all'altezza della Chiesa di S. Quirico, pare che un improvviso bivio di vento gli abbia strappato il berretto parlandolo verso la ruota che fiancheggiava la strada.

Il piccolo uomo e i grida che mettono nel lavatoio e valle del ponte verso l'Istituto Uccella, ma non riuscì a recuperare il berretto, che scendeva con la corrente. Una donna lo consigliò:

L'investimento

Il fanciullo seguì il consiglio e rimontò i gradini del lavatoio per correre al ponte indicatogli.

Malaguratamente, in quel momento passava un carretto trainato da un cavallo; il piccolo volle sovrapporsi di corsa, quando ecco improvvisa giungeva l'automobile... Il suo guidatore non vide subito il ragazzo, che rimase investito e travolto dalle ruote anteriori. Un grido d'orrore proruppe dai presenti. Immediatamente l'automobilista frenò facendo saltare le ruote, arretrate dal freni, per due o tre metri. Tra i primi accorsi sul luogo della sciagura fu il carabinieri che raccolse il ragazzo, ancora impigliato sotto la ruota anteriore sinistra dell'automobile.

Appena l'automobile si arrestò, ne discesero i passeggeri ed il carabinieri collocò il corpicino dell'investito ormai inerte, sulla vettura e lo fece trasportare nel vicino ospedale militare di Toppo.

Il ragazzo però era già spirato, e benché i medici non poterono che constatarne la morte.

Il conduttore ed il meccanico furono condotti nella caserma del RR. CC. ed interrogati. La macchina investigativa fu trasportata nel cortile della caserma.

Alle 18, si recò nell'ospedale Toppo il pretore del primo Mandamento avv. Valenzano accompagnato da un cancelliere, per le indagini del caso.

Il cadavere identificato

Solo attento è stato identificata la salma della vittima. Il riconoscimento è stato fatto dal padre stesso del ragazzo che si chiamava Benedetto Tosolini di Francesco, d'anni 14, da Cavallone. Suo padre manovale, era a lavorare nella nostra città, ed il figlio, ogni giorno dal suo paese veniva in città a recargli il pranzo. Ieri pure il poverino effettuò la sua missione e s'incamminava verso casa, quando successo la disgrazia.

Il genitore, stamane, saputo che un ragazzo ieri sera era stato investito da un'automobile e non essendo il figlio ritornato a casa, presago della sciagura che l'aveva colpito si recò in città.

Dopo le solite formalità è stato rilasciato il permesso di seppellimento del Tosolini.

I fratelli Polese,

Edoardo d'anni 23 e Aristodemio di anni 19 arrestati per l'assassinio dell'applicato, Mario Conte a Venezia, sono disgraziatamente di Udine.

Mancia generosa. — Ieri dalla Via Porta Nuova alla via Paolo Sarpi fu smarrito un orologio e catenella d'argento. Esseni questo caro ricordo di famiglia, chi l'avesse rinvenuto farà cosa grata consegnarli ai Vigili Urbani.

Il coraggio delle donne

Pochissimi uomini si rendono conto di tutto il coraggio e di tutta l'energia che occorre a certe donne per adempiere il loro compito di madri. Si può dire infatti, senza esagerazione, che vi è almeno una donna su quattro per la quale le faccende domestiche sono una causa di fatiche eccessive, di sofferenze crudeli, e se un uomo dovesse sopportare gli stessi dolori, egli se ne starebbe in casa a disoccuparsi ed altri in cura di fare il suo lavoro. Ma non vi è nessuno per fare il lavoro di una mamma e d'una madre; ella è indispensabile e continua quindi a lavorare ed a soffrire.

Malesseri che provano più abitualmente queste povere donne sono dei dolori nella schiena e dei reumi, delle tralature ai fianchi, dei mali di testa, fessure esse non hanno più appetito, il minimo sforzo le fa ansare, si sentono spossate, ridotte e si reggono le piedi soltanto per uno sforzo di volontà. Gli uomini non soffrono in questo modo e ben pochi avrebbero la stessa energia.

Ora, quali sono le cause di tutti questi malesseri? Quali sempre la povertà del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso; arricchito il sangue, tonificato i nervi e vedrete i malesseri scompare e sparire. La Pillele Pink sono il tonico più indicato in questo caso, poiché esse sono un potente rigeneratore del sangue ed un eccitante stimolante del sistema nervoso. Fate prendere la Pillele Pink alla mattina e vedrete presto rinascere il suo appetito e la sua forza. I dolori della schiena e le tralature spariranno come pure le emorroidi e la ginecologia ritornerà con la salute ed ella potrà accudire con energia e senza fatica alle sue faccende giornalieri che le causavano tanta sofferenza. La Pillele Pink danno sempre i migliori risultati in tutti i casi d'indebolimento generale, anemia, esaurimento delle giovanette, emorragie, malattie nervose, nevralgie, mali di stomaco, reumatismo.

Essi sono in vendita in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola; L. 4.50 in sei scatole, franco. Deposito generale: A. Nardada, Via Ariosto, 6, Milano.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta E. MASON

Gasa fondata nel 1867

UDINE — Piazza Narcalonuovo — UDINE

Gillets e colli pizzo novità per signora

4

CARNE CONGELATA

Nella macelleria MANGANOTTI in via Pallacorda, si è ripresa con oggi la vendita della carne congelata ai soliti prezzi:

I taglio L. 2.60 al Kg.
II " " 2.40

Primate Fabbriche

E. Frette & C.

Monza

Tolerio

Tovaglierie

Corredi

Coperto

Cataloghi campioni gratis e franco.

Blancherie

da casa

da sposa

Tende

Tappeti

Cooperativa Elettrica Biuese.

L'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo nella sala maggiore del Municipio di Buta il giorno 16 aprile 1916 alle ore 13 pm. col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1915 (1 febbraio 1915 - 31 gennaio 1916);
4. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti;
5. Proposta di rinvio dell'Assemblea Sociale da parte del sig. Ippolito Giorgini.

Le urne restano aperte dalle ore 13 alle 16. In caso di una seconda convocazione questa rimane fissata per il 23 aprile successivo colle norme suddette.

Il Presidente U. Barnaba

OPERAI

da treno nonché fabbri e aiutanti cercarsi dalla Ferriera di S. O. suldo Udine.

Antonio Fanna

UDINE VIA CAVOUR

Ricco Assortimento

CAPELLI per SIGNORA e SIGNORINA — CAPELLI UOMO e BAMBINI — BERRETTI per UFFICIALI e SOLDATI.

PRESSO

l'OFFICINA COMUN. del GAS

in Via Beroglio N. 4

è in vendita il COKE

di qualità scelta a

L. 20 al quintale

CHIUSSI LIQUIDAZIONE Impermeabili

Manfelle impermeabili per militari

CHIUSSI

ERNIE

TRATTAMENTO RAZIONALE MODERNO CON I SEMPLICI METODI

Dr. DE MARTIN, SENZA OPERAZIONI SENZA DOLOROSI E PERICOLOSI ANTIHICIANTI

Avvertite o i vostri lettori che TROVATI A UDINE, «ALBERGO NAZIONALE», STANZA N. 10, il noto Specialista Rappres. i celebri Metodi Dr. DE MARTIN di Milano. Egli si trattiene fino al 5 corr. ricevendo dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pm.

Tutti i Sigg. Clienti e quanti cui interessa porre termine a disturbi e torture di ogni natura e mal fatti, far cessare preoccupazioni, dolori, pericolo di operazioni, non deve temporeggiare. Pensino tutti che, avendo immobilizzata la propria Ernica, anche se di vecchia data e voluminosa, non solo si sentirà rinato e libero in ogni sua occupazione e lavoro, ma risconterà il progressivo miglioramento portato dal preciso Metodo Dr. DE MARTIN

Ogni caso sociale ricorre a questo prezioso ritrovato: Operai, Sacerdoti, Avvocati, Professori ed anche Medici di Udine e provincia trovarono nell'Apparato del Dr. DE MARTIN, ciò che da tempo sognavano. Il Rappres., assistito da Medico Chirurgo, si trattiene solo pochi giorni. Egli dà a tutti schiarimenti e spiegazioni del caso, gratis, nelle ore extra orario si reca a domicilio. Assuma pure commissioni speciali per Ginecologia e Braccia artificiali, fatta secondo le moderne esigenze mediche: fornisce inoltre Facce per Rene mobile, Prostata, Sventramenti, Leparatomie, ecc. Casa Centrale a MILANO VIA SPIGA, 3

Prima di fare acquisti in

PROFUMERIE

ed ARTICOLI PER TOILETTA

rivolgersi alla Ditta

E. PETROZZI e FIGLI

UNIONE

Unico negozio specializzato in detti articoli.

DOMANDATE il Catalogo 1916 delle Bici-Motociclette

BIANCHI

PIRELLI

Il spedisco gratis e franco

Società Anonima

Edoardo Bianchi

MILANO

Viale Abruzzi, 16

Rappresentante per Udine: Giovanni Nadali

MAGAZZINO MADIFATTURE

Fratelli CLAIN e C.

UDINE — Via Paolo Ganciani 5 — UDINE

Grande assortimento sempre pronto di:

- benzuola e Federe da campo
- Vestaglie per signori Medici e Farmacisti
- Gamicciotti per infermieri
- Gamicie per feriti
- Bracciali Croce-Rossa
- Panni e Saglie grigio verdi in lana e cotone
- Asciugamani spugna, filo, cotone
- Tovaglie e Tovaglioli in tutti i prezzi e misure
- Strofinacci cotone e canape
- Copriletti bianchi e colorati

Assume qualsiasi fornitura

Sempre riccamente assortiti in Stoffe lana e seta per Signora.

Villa Rosa

Caviglioglio 103-105 Bologna Telefono N. 118

Stabilimento di cura sperta tutte l'anno Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente ed epilettici

Prof. Augusto Marri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetto per RAGGIX trattamento RIBELVIT con COB

TUTTE LE TOSSI

Asina, convulsiva, catarrici ecc. hanno sicura e pronta guarigione col PROFALDIN Dr. FUGINI. Prezzo la buona Farmacia

IRBELLINI e C. Milano, Via Vanvitelli 28

GRANDE SARTORIA Civile e Militare GIULIO SCROSOPPI & C. Uniformi e Corredi per Ufficiali del R. Esercito Grande assortimento stoffe novità. Precedenza e puntualità UDINE Via Daniele Manin 18 Prezzo co. Aquini

Tutte le signore eleganti e sane il profumo e Origine Profumieri.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e audace, si eseguisce nella tipografia artistica Donatello Del Bianco, via Lolla Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe. i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



SOLO L' ISCHIROGENO

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRIO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È surrogato perfetto negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia contro, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzi telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPISI - OLIGOSTERFINA-IPROVITA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

Esaurimento
Nevrastenia
Malinconia
Epilessia
Impotenza

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richiedi in ogni Farmacia o si anticipi vaglia postale al preparatore A. GROSARA farmacista in Valdagno (Vicenza). — Spedizione immediata e franca di porto.

Depositi in Udine presso G. Comessatti e Farmaceutica Friulana.

La reclame è l'anima del commercio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sig. Medici lo prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle:

Anemie, Clorosi - Nevrastenia - Malattie m. - Febri - della pelle - dei bambini - Malaria

— IL MIGLIOR RICOSTITUENTE —

del corpo riacquista così il suo forza, nuova vitalità e persona assai più sana e robusta. — Collocatelo in un degli armadi di casa — Milleuso sotto controllo di un Professore autorizzato a prescrivere medicinali.

Cure da 10 a 20 giorni in ogni epoca dell'anno

Venduto in tutte le Farmacie

A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova, depositari escl. per l'Italia

RONCEGNO

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo N. 34) - Udine

Acherina la migliore e più conveniente LIQUIDA, Inchiostri perfettissimi nei «Migliori degli Esteri» per Scuole

Uffici ecc. Antracite, Alizzino Neri per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

IL FOSFO-STRICNIO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onti su tutti i preparati di questo genere, e si è reso autore di un nuovo e potente per automomia. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del Bianchi Sotomayor Mangano, Lombroso, Morrelli, Zuarelli a quello del Biondi, Cardarelli, Marcolino, De Renzi, Corbelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di malattie croniche e acute. È un vero e proprio ricostituente per qualsiasi scopo. Usatelo tutti i giorni.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 15 pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via Si Paolo 11 - Farmacia già Malfidassi (Palazzo della Borsa) rimpiatto alla Posta Roma - Genova

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 100 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo tonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere. Scatole da 5 e 10 Fiale.

Fiale da 5 cont. c. Scatola da 5 fiale L. 4,50; Scat. da 10 fiale L. 7 Fiale da 10 cont. c. Scatola da 5 fiale L. 5; Scat. da 10 fiale L. 10 Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 20

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuo impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei neuropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indeole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 30 bicchieri di roselle nella giornata. Fiascino L. 3,50. Per spedizioni nel Regno c. 20 in più. Autica per tutta l'Italia FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio - Palazzo della Borsa

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PREZZO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e alle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le altre e più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/3 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2. Introdotta a richiesta - Si vendi anche presso le principali Farmacie